

LUNEDÌ 28 GIUGNO 2021

# BASTA «ATTO DOVUTO»

## L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

L'intervento della Polizia di Stato del 19 giugno scorso, nei pressi della Stazione Termini, a Roma, è salito agli onori delle cronache poiché qualcuno ha ripreso i momenti più concitati sino allo sparo esploso dal collega e, immediatamente, il video ha fatto il giro dei social e del web. Le immagini hanno permesso di mettere in luce tutti i rischi che la nostra professione comporta.

Innanzitutto, va sottolineata la professionalità di tutti i colleghi che hanno partecipato all'intervento e che sono riusciti a bloccare una persona che brandiva un coltello minacciando in modo sconsiderato chiunque gli si avvicinasse. Purtroppo si è dovuto ricorrere all'arma da fuoco per riuscire a bloccarlo poiché con gli sfollagente non era stato possibile. **Il colpo è stato assestato alle gambe così da rendere inoffensiva la persona violenta. Il collega è stato molto bravo e attento, ha mirato alle gambe, ha esploso un solo colpo e subito dopo, indietreggiando di qualche passo, ha messo la pistola in sicura. COMPLIMENTI!**



Purtroppo, come temevamo, è arrivato il c.d. "atto dovuto" nei confronti del collega per eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi. È vero che in questo modo il collega potrà partecipare a tutte le fasi del processo penale attraverso i suoi legali e i suoi periti. Questo certamente è un elemento di garanzia, ma ciò che è inaccettabile è che lo debba fare personalmente e a proprie spese. Tranne un piccolo anticipo, il resto lo dovrà sborsare di tasca propria per vederselo restituire solo in caso di archiviazione, alla fine di tutti i gradi di giudizio e previo parere di congruità delle parcelle da parte dell'Avvocatura dello Stato.

**ASSURDO, INCONCEPIBILE, IRRAGIONEVOLE!** Come si può pensare che le tutele legali per fatti di servizio, e non ci sono dubbi che questo della Stazione Termini sia un fatto di servizio, debbano essere sostenute personalmente dall'interessato? Sono anni che **invochiamo la necessità che sia l'Amministrazione a fornire la difesa tramite l'Avvocatura di Stato oppure sostenendo direttamente le spese del difensore di fiducia.**

Sono proprio queste le norme contenute nel disegno di legge depositato alla Camera dei Deputati dall'**On. Tonelli** sulle "Garanzie funzionali" e non è più procrastinabile la discussione in Parlamento.

In questo caso, inoltre, vi sono state più video riprese che hanno evidenziato subito la dinamica dei fatti e, quindi, **ci chiediamo se l'ATTO DOVUTO fosse proprio necessario** e se l'uso legittimo delle armi non potesse essere ravvisato da subito. Dobbiamo comunque registrare che le dimostrazioni di vicinanza e solidarietà nei confronti del collega e verso tutti coloro che svolgono la nostra professione sono state numerosissime, così come **numerosi sono gli studi legali (ai quali va il nostro ringraziamento) che si sono offerti per sostenere gratuitamente la difesa del collega.** Tante sono state anche le richieste da parte di semplici cittadini di poter contribuire economicamente per sostenere le spese legali.

Sono gesti che abbiamo apprezzato enormemente e che consentiranno al collega di non restare solo in questo difficile percorso della sua vita professionale.

Ora auspichiamo che questa vicenda, che ha messo ancora una volta in luce le criticità della nostra professione, sia finalmente di stimolo per **CAMBIARE LE NORME** e che il nostro servizio possa essere finalmente tutelato in modo adeguato. Ogni giorno sono decine gli interventi che ci espongono a rischi e responsabilità abnormi.

Il nostro sistema Paese tutela chi delinque e non le vittime dei reati né le forze dell'ordine.

È ora di invertire la rotta.

**Servono adeguate garanzie funzionali, tutele legali e dotazioni idonee quali Taser, bodycam e giubbetti sotto camicia antitaglio.**

Il SAP le invoca da anni e finalmente rileviamo che tutti lo stanno sostenendo.

**Ora facciamo!**

Stefano Paoloni

## USO DELLE MASCHERINE IN ZONA BIANCA NEI SERVIZI DI POLIZIA: PUBBLICATA LA CIRCOLARE DELLA DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ



La Direzione Centrale di Sanità, in virtù dell'ordinanza del Ministero della Salute del 22 giugno scorso che ha annullato l'obbligo delle mascherine all'aperto a partire dal 28 giugno 2021, ha voluto fornire alcune indicazioni per quanto riguarda i servizi di polizia. In particolare, è stato ribadito che i dispositivi di protezione individuale (mascherine chirurgiche e facciali filtranti FFP2/P3), dovranno essere comunque sempre portati al seguito per essere indossati nei luoghi all'aperto a rischio di assembramento o affollamento. Nei servizi all'aperto che si svolgono in zona bianca, ove siano presenti le condizioni previste di distanziamento fisico e non vi siano occasioni di assembramenti, si potrà quindi non utilizzare la protezione respiratoria. Le mascherine continueranno comunque a essere indossate, secondo le prescrizioni della circolare dell'8 maggio 2020, quando l'attività di servizio si svolga in luoghi chiusi e in tutti quei contesti in cui il rischio di contagio possa ritenersi elevato. Nella circolare, pubblicata anche sul nostro sito, sono disponibili nel dettaglio tutte le altre informazioni.

## HOTSPOT DI AUGUSTA, LA DENUNCIA DEL SEGRETARIO GENERALE DEL SAP STEFANO PAOLONI: NON POSSIAMO ANDARE AVANTI COSÌ!

Definirla situazione difficile, potrebbe apparire quasi un eufemismo. I colleghi dell'ufficio immigrazione di Augusta, nel siracusano, sono costretti a lavorare circondati da cumuli di rifiuti in ferro. I gazebo dove essi compiono le prime operazioni di identificazione degli stranieri dopo il loro sbarco, sorgono infatti a ridosso di veri e propri ammassi di materiale ferroso che, oltre a ostacolare la libera visione dell'area circostante, possono rappresentare fonte di pericolo e nocimento per la salute di chi ci lavora. Di fronte a queste condizioni indecorose, si è levata la vibrante protesta del SAP; il Segretario Generale Stefano Paoloni, anche sulle colonne de Il Giornale, si è fatto portavoce dei disagi e delle preoccupazioni espresse dal personale. "Non capisco – ha dichiarato il nostro Segretario – come sia possibile consentire di far lavorare il personale dell'immigrazione in queste condizioni. Perché una scelta di questo tipo? Perché non scegliere una postazione più sicura? Non si può giocare con la salute delle persone". Il SAP, anche alla luce di analoghe situazioni di disagio che si verificano in altri luoghi interessati allo sbarco di migranti, ha inviato una lettera agli organi di competenza chiedendo risposte celeri e risolutive.



## MEMORIAL DAY SAP: A GENOVA CERIMONIA IN RICORDO DELLE VITTIME



Si sono svolte in Piazza delle Feste nel Porto Antico di Genova il 22 giugno 2021 le Celebrazioni per il Memorial Day SAP. La Segreteria di Genova e quella della Regionale ligure quest'anno hanno voluto organizzare dei percorsi della memoria per ricordare non solo le tante vittime di ogni forma di criminalità ma anche chi ha perso la vita durante il Covid o in occasione del crollo del ponte Morandi o dell'alluvione. All'evento, patrocinato dal comune di Genova e trasmesso in streaming su YouTube, hanno partecipato autorità sia civili che religiose. Sul sito dedicato [www.memorialdaysap.org](http://www.memorialdaysap.org) è possibile visitare la galleria fotografica della giornata, oltre naturalmente a quella di tutti gli eventi organizzati nelle diverse provincie.

- **DIRIGENTI SUPERIORI: CONFERIMENTO FUNZIONI E ASSEGNAZIONI:** È stata pubblicata la tabella con il conferimento delle funzioni di Dirigente Superiore e le assegnazioni dei neo Dirigenti Superiori della Polizia di Stato; il documento è disponibile nella nostra area riservata.
- **ASSEGNAZIONI FREQUENTATORI 29° CORSO VICE SOVRINTENDENTI (2° CICLO):** Il Dipartimento ha pubblicato l'elenco con le assegnazioni dei frequentatori del corso in oggetto. Per la consultazione del documento, presente nella nostra area riservata, è possibile altresì rivolgersi alle Segreterie provinciali.
- **SELEZIONE DI PERSONALE DA AVVIARE AL CORSO PER TIRATORE SCELTO:** Saranno avviate a breve le selezioni di personale che frequenterà il 20° corso di qualificazione per Tiratore scelto che si svolgerà a Nettuno, con durata di 12 settimane. Gli interessati possono prendere visione sul nostro sito della circolare ove sono riportati i requisiti richiesti e ogni indicazione utile per partecipare. Scadenza presentazione domande il 18 luglio 2021.
- **CONCORSO 1350 ALLIEVI AGENTI:** Sul Bollettino Ufficiale del Personale e sul sito della Polizia di Stato è stato pubblicato il documento con la graduatoria e la dichiarazione dei vincitori del concorso.





FLASH  
#26

# DONNE *in giacca* blu



## L'ARTE DI INVESTIGARE

a cura di **Elena Pagani**

**M**i è sempre stato indicato, da chi ha avuto incarico di seguire la mia formazione, che l'estro artistico, se non posseduto, si poteva parzialmente perseguire attraverso l'esercizio reiterato delle tecniche pittoriche. Processo ampiamente dimostrato nel corso di secoli prolifici di studi, ricerche scientifiche ed avanguardie artistiche. Nessuno di loro, però, maestri di scuola e di vita consumata, ha mai osato predire cosa si sarebbe potuto verificare a seguito della profusione di discipline tanto distanti tra loro quanto contrastanti: per modalità risolutive, intenti d'esecuzione tecnica e finalità di ricerca sociologica.

A quali discipline mi riferisco? Alla Pittura, arte maggiore, e alla criminologia. Di fatto, iconograficamente, la contrapposizione del colore bianco della Pittura al colore nero della criminologia: la vitalità luminosamente raffigurativa dell'arte in antitesi alla mortificazione del buio investigativo. Ed io, che non sono macchiata né di grigio né di penombra, perennemente in mezzo.

E' unicamente dal ricordo di dove provengo che vorrei esternare, una volta per tutte e non tralasciando ombre al mio fugace passaggio, come ho trovato il transitorio corridoio professionale che da aule d'istruzione artistica mi ha condotta a realtà investigative che mi appartengono parzialmente.

Entrando in un'aula d'Accademia di Belle Arti accompagnata dal silenzio, gli occhi guardano e vedono. Il lavoro di creazione artistica si esegue singolarmente e non è mai imposto, da nessuno. Si procede senza limiti di tempo e la realizzazione dell'opera d'arte assume valore solo se, alla sua esposizione, è pubblicamente riconosciuta meritevole di pregio, gratificata economicamente, preservata per la storia. E' l'opera stessa a conferire prestigio al suo esecutore e, nel tempo, ad attribuirgli valore.

Al contrario, entrando in un Ufficio di Polizia anticipata da perenne vociferare, lo sguardo scruta ma per vedere deve necessariamente cercare. L'indagine si sviluppa esclusivamente in comunione collaborativa ed è imposta dalla criminale fatalità del giorno. Il tempo è scandito perennemente dall'urgenza e la risoluzione del caso è volto a rendere merito e giustizia a chi ha subito torto da reato. Esattamente al contrario di un artista che vede attribuirsi onore dalla sua creazione, è l'operatore di Polizia, col suo operato, a dover attivare il macchinoso ingranaggio della giustizia.

Trent'anni fa, uscendo dall'Accademia di Belle Arti di Brera e varcando la porta della Questura di Milano, mi sono chiesta più volte se l'essermi arruolata fosse stata una scelta opportuna. Ormai non me lo chiedo più. Come ho inceduto per tutto questo tempo? Ho percorso questi due tragitti partendo da una condizione di estrema libertà espressiva per giungere al suo opposto in termini di rigorosa compostezza. A tratti ho camminato a ritroso ma sempre circolarmente, nel vortice ammantato di colori ed immagini traslate che hanno trovato vita unicamente perché dipinte.

Disegnatore Anatomico prestato alla Polizia Scientifica, dipingo corpi e volti di criminali. Vivi o morti. Li determino sfiorando anche l'ottenebrante dolore di chi me li racconta per ricondurli dinnanzi agli occhi di chi dovrà poi trovarli. Io, solamente, li vedo prima. Subito dopo le vittime.

Per riuscirci ho abbottonato la mia giacca blu sopra il camice accademico di Pittore Maestro. La giacca, stringendo, spesso mi costringe a rallentare movimentazioni gestuali e di pensiero che invece, liberi di spaziare, anticiperebbero di molto tempi e risultati. Mai, però, ho ceduto allo sconforto e alla rassegnazione. A rinnovarmi l'agio della giacca addosso, è sempre stato il riverbero dorato delle sue mostrine appuntate sul collo: appena sotto la testa, poste più in alto del cuore. Riflesse sul volto e di quello di chi mi osserva disegnare il suo peggior ricordo, irrorano l'unica via, risolutiva, da perseguire. Così è sempre stato, così sarà.

Dove potete trovarmi?

Sorridendovi in silenzio, vi aspetterò in quell'unica stanza di Questura che, con paziente perseveranza e prudente fiducia, vivo non più come ufficio ma come laboratorio di ricerca, mai più sala d'ascolto ma studio di posa.